

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 06 7122 43.521 01.469 67.845
INTERURBANE: Amministrative 684.798 - Redazioni 60.405

ABBONAMENTO ORDINARIO
Un anno L. 6.250 7.200
Un semestre L. 3.250 3.700
Un trimestre L. 1.700 1.900

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193

PUBBLICITÀ: per favore spedire a: Direzione, via IV Novembre 149, Roma L. 100. Per le pubblicità, spedire a: Direzione, via IV Novembre 149, Roma L. 100. Per le pubblicità, spedire a: Direzione, via IV Novembre 149, Roma L. 100.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI ALLE 19 al VALLE
grande manifestazione pubblica
contro i crimini batteriologici
americani in Corea
INTERVENITE TUTTI!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 186

VENERDI' 18 LUGLIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ENNESIMA OFFESA CLERICALE ALLA DIGNITA' DELLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

Vergognoso voltafaccia d.c. al Senato per sabotare la legge sul referendum

I d.c. si rimangiano l'impegno preso col sen. Paratore di approvare oggi la legge costituzionale. Meschino comportamento di Zoli - Terracini denuncia le sleali manovre della maggioranza

Nelle ultime 48 ore, i clericali hanno dato - prima a Montecitorio, poi a Palazzo Madama - una delle prove più indegne e vergognose di questa legislatura. Con i metodi più meschini, con astuzie irritanti da politici irresponsabili, essi hanno sabotato deliberatamente l'approvazione di una importante legge costituzionale: quella sul referendum popolare. Essi non vogliono applicare la Costituzione. Essi non vogliono che il popolo sia in grado di esprimere direttamente la propria volontà su problemi essenziali nella vita del Paese. E per impedire l'applicazione della Costituzione, per impedire la libera espressione della volontà popolare, i clericali ricorrono ai sotterfugi più disonesti.

La legge sul referendum, già approvata dal Senato, dalla Camera, per mercoledì scorso. Ma in quella sede i d.c. introdussero una serie di emendamenti (ridicoli, marginali, perfettamente inutili) con l'unico scopo di costringere il Senato a ritararla. La legge è quindi di perdere del tempo. Ebbene, ieri a Palazzo Madama, pur essendo l'Opposizione dichiarata disposta ad accettare senza discussione nel nuovo testo proposto, sono stati gli stessi clericali a rifiutare la procedura di urgenza! I clericali vogliono ad ogni costo impedire che il referendum venga approvato prima di venire in discussione all'attuale assemblea legislativa.



Il sen. Giuseppe Paratore, il sen. Tupini e il capo del gruppo d.c. Cingolani, ribadendo il proprio desiderio di veder approvata la legge prima delle ferie. Dopo ampia discussione, Tupini e Cingolani dichiararono di accettare la procedura d'urgenza e di accettare quindi che il dibattito in assemblea avvenisse oggi. Sia il sen. Paratore che gli stessi Tupini e Cingolani comunicavano tale decisione anche al compagno Terracini, in rappresentanza dei gruppi d'Opposizione. Lasciando Palazzo Madama il Presidente Paratore era in grado di annunciare ai giornalisti parlamentari che così il Senato avrebbe votato sul referendum. Ed ecco che, al termine della seduta di ieri sera, si verificava il clamoroso voltafaccia clericale. I d.c. e non si erano neppure curati di avvertire il presidente Paratore

del loro più gravati atti di ribellione parlamentare e morale. Il compagno Terracini replicava immediatamente con la massima energia, denunciando l'inconcepibile gesto di slealtà compiuto dai clericali verso la Presidenza dell'Assemblea e ponendo in tutta la sua estensione la questione politica. Esprimeva con chiarezza, «egli ha detto», «votete o no le leggi costituzionali? Sarebbe un vero disonore per il Parlamento non approvare almeno questa legge di attuazione costituzionale prima delle ferie. Non avete da far altro che approvare la legge nel testo voluto dai vostri colleghi di partito alla Camera, dal momento che l'Opposizione ha già dichiarato di accettare quel testo. Se non lo fate, ciò rivela con evidenza la vostra volontà ostuzionistica».

Le ferme parole di Terracini hanno provocato non poco imbarazzo in seno alla maggioranza. Cingolani e Tupini hanno continuato tenacemente a tacere. Alcuni liberali, vacillando tra i due estremi, si sono lasciati andare a non compromettenti nella nuova. Socialdemocratici (Gladini) e Mammì hanno tenuto i sentieri d.c. sul loro triste terreno, in obbedienza agli ordini di esortazione di Zoli. La proposta Terracini è stata respinta a maggioranza.

All'uscita dell'aula si è registrato un incidente fra il ministro Zoli, il quale tentava invano di far finta di nulla, e alcuni senatori democristiani i quali, almatizzavano il gran voce il comportamento indegno dei clericali che non s'arrestano per il loro atteggiamento nei confronti dei loro colleghi del Senato. Sono stati i clericali a dare il via a una polemica che ha avuto luogo in un'aula del Senato. Il ministro Zoli ha risposto che non tollererà che gli aggressori americani violino impunemente i suoi confini. Dato notizia delle nuove brigantesche incursioni compiute dai banditi americani su Pyongyang.

Le rivelazioni di Fechteler sulle direttive trasmesse al generale Clark hanno destato profonda impressione. La gravità di tali direttive non può sfuggire se si pensa che esse costituiscono l'ultimo anello di un catena di sanguinose provocazioni, attuate in odio alle prospettive di accordo delineate alla Pan Mun Jun; dalle incursioni sulle idrocentrali dello Yalu, che alimentano il pacifico lavoro delle Nazioni Unite in Corea, generata dal generale Clark, è stato autorizzato ad ordinare operazioni navali contro le coste della Manciuria, in determinate circostanze. Inoltre, esistono tuttora ampie possibilità di effettuare sbarchi su entrambe le coste della Corea.

Fechteler si è rifiutato di precisare quali circostanze autorizzerebbero Clark ad attaccare le coste della Cina ed ha concluso la sua conferenza stampa sottolineando: «L'enorme importanza strategica di questa parte del controllo di questa parte dell'Asia». Le rivelazioni di Fechteler sulle

direttive trasmesse al generale Clark hanno destato profonda impressione. La gravità di tali direttive non può sfuggire se si pensa che esse costituiscono l'ultimo anello di un catena di sanguinose provocazioni, attuate in odio alle prospettive di accordo delineate alla Pan Mun Jun; dalle incursioni sulle idrocentrali dello Yalu, che alimentano il pacifico lavoro delle Nazioni Unite in Corea, generata dal generale Clark, è stato autorizzato ad ordinare operazioni navali contro le coste della Manciuria, in determinate circostanze. Inoltre, esistono tuttora ampie possibilità di effettuare sbarchi su entrambe le coste della Corea.

Fechteler si è rifiutato di precisare quali circostanze autorizzerebbero Clark ad attaccare le coste della Cina ed ha concluso la sua conferenza stampa sottolineando: «L'enorme importanza strategica di questa parte del controllo di questa parte dell'Asia». Le rivelazioni di Fechteler sulle

direttive trasmesse al generale Clark hanno destato profonda impressione. La gravità di tali direttive non può sfuggire se si pensa che esse costituiscono l'ultimo anello di un catena di sanguinose provocazioni, attuate in odio alle prospettive di accordo delineate alla Pan Mun Jun; dalle incursioni sulle idrocentrali dello Yalu, che alimentano il pacifico lavoro delle Nazioni Unite in Corea, generata dal generale Clark, è stato autorizzato ad ordinare operazioni navali contro le coste della Manciuria, in determinate circostanze. Inoltre, esistono tuttora ampie possibilità di effettuare sbarchi su entrambe le coste della Corea.

Fechteler si è rifiutato di precisare quali circostanze autorizzerebbero Clark ad attaccare le coste della Cina ed ha concluso la sua conferenza stampa sottolineando: «L'enorme importanza strategica di questa parte del controllo di questa parte dell'Asia». Le rivelazioni di Fechteler sulle

direttive trasmesse al generale Clark hanno destato profonda impressione. La gravità di tali direttive non può sfuggire se si pensa che esse costituiscono l'ultimo anello di un catena di sanguinose provocazioni, attuate in odio alle prospettive di accordo delineate alla Pan Mun Jun; dalle incursioni sulle idrocentrali dello Yalu, che alimentano il pacifico lavoro delle Nazioni Unite in Corea, generata dal generale Clark, è stato autorizzato ad ordinare operazioni navali contro le coste della Manciuria, in determinate circostanze. Inoltre, esistono tuttora ampie possibilità di effettuare sbarchi su entrambe le coste della Corea.

STALIN RICEVE PIETRO NENNI



Stalin riceve il compagno Pietro Nenni al palazzo del Cremlino. Il compagno Nenni è stato ricevuto da Stalin al palazzo del Cremlino. Il compagno Nenni è stato ricevuto da Stalin al palazzo del Cremlino.

ALLE OLIMPIADI DI HELSINKI

I cestisti azzurri battono i romeni 53-39

I nostri calciatori lunedì contro l'Ungheria

HELSINKI, 17. - La nazionale italiana di pallacanestro ha conquistato oggi un'altra grande vittoria battendo i romeni 53-39. La partita si è svolta in condizioni di grande tensione, con il nostro che ha dominato nella ripresa e ha vinto con un margine di 14 punti. I nostri giocatori hanno dimostrato una grande classe e un ottimo spirito di squadra.

Si apre oggi a Bucarest la 13. Sessione della F.D.I.F. Eugenio Cottone, Presidente della Federazione Internazionale di Pallacanestro, ha presieduto la riunione. La sessione si aprirà domani 18 giugno con la partecipazione di 13 delegazioni. A Bucarest una delegazione di donne sovietiche, guidata da Nina Popova, Presidente della Federazione Internazionale di Pallacanestro, ha presieduto la riunione.

Truman ha autorizzato il generale Clark a lanciare attacchi navali contro la Cina

L'annuncio di Fechteler - Le incursioni su Pyongyang: 7000 morti - Ondata di collera in Cina. Ciu En-lai annuncia il riconoscimento di Pechino per la Convenzione sui prigionieri di guerra

TOKIO, 17. - Con un gravissimo annuncio alla stampa, il capo delle operazioni navali americane, ammiraglio William Fechteler, ha confermato stamane gli obiettivi di guerra della sua operazione in Corea e in Estremo Oriente. In una conferenza stampa tenuta nella capitale nipponica, Fechteler ha dichiarato infatti testualmente: «Il comandante in capo delle Nazioni Unite in Corea, generale Mark Clark, è stato autorizzato ad ordinare operazioni navali contro le coste della Manciuria, in determinate circostanze. Inoltre, esistono tuttora ampie possibilità di effettuare sbarchi su entrambe le coste della Corea».

Conferenze a Roma e Napoli sul Consiglio della Pace. Oggi alle 19, al Teatro Valle di Roma, avrà luogo il Consiglio Mondiale della Pace svoltosi a Berlino. Nel corso della Conferenza verrà trasmessa una registrazione fonografica delle dichiarazioni di ufficiali americani prigionieri in Corea, sull'uso delle armi batteriologiche.

hanno espresso il desiderio di lasciare il corpo dopo le cadere del periodo di ferma, in settembre. A quanto riferisce l'agenzia Kyodo Tanshin, in aprile hanno chiesto di essere congedati da 15 a 20 mila uomini, e attualmente il loro numero ha raggiunto i 28 mila.

La dichiarazione dice: «In conformità con l'articolo 53 del programma comune della Conferenza politico-consulativa del popolo cinese, la Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949, fatta da Ciu En-lai, ministro degli esteri della Repubblica Popolare Cinese, e del generale Clark, comandante in capo delle Nazioni Unite in Corea, è stata ratificata dal governo popolare centrale cinese e dal governo popolare centrale coreano. La Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 è stata ratificata dal governo popolare centrale cinese e dal governo popolare centrale coreano. La Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 è stata ratificata dal governo popolare centrale cinese e dal governo popolare centrale coreano».

PRIMO COLPO D'ARRESTO ALLE SOTTERRANEE MANOVRE CLERICALI

La legge Giannini per il rinvio delle elezioni è stata pietosamente "rimandata a ottobre"

Scelba parte senza salutare e Spataro s'insedia al Viminale - La Pira non può essere deputato

La prima fase della manovra democratica per il rinvio delle elezioni politiche si è chiusa con un nulla di fatto. Ieri a Montecitorio la Commissione parlamentare degli Interni ha praticamente accettato la proposta di legge di Giannini per il rinvio delle elezioni politiche al 1954 per la proroga di un anno del mandato legislativo della Camera. La manovra clericale era apparsa sin dal primo momento in un'ottica di "salvo errore e omissione". Invece, dopo le dichiarazioni di Bettoli, nettamente contrarie a ogni proroga delle indeleggibilità - lo stesso Pignatelli ha annunciato una diversa proposta di legge, firmata da lui e da 60 deputati d.c., mediante la quale, secondo le sue parole, «si riducono in pratica a pochi i casi di indeleggibilità». Non c'è bisogno di sottolineare un simile esempio di incoerenza politica.

La Pira si dimetterà? Il capitolo aperto con la sostituzione di Scelba e con la nomina del ministro Spataro all'interim del Ministero degli Interni è, a giudizio di molti, destinato a chiudersi con la dimissioni di Scelba.

La medaglia d'oro al compagno Vatteroni

La narrazione dell'atto di leggendario eroismo compiuto durante la lotta contro il tedesco invasore

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la seguente motivazione, che accompagna il conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare al compagno Roberto Vatteroni. Vatteroni Roberto fu ammesso a Lagoraianni linea da Carrara, classe 1926, partigiano combattente. Organizzatore ed animatore instancabile, capace di tenere al suo partito la stessa indubitabile fede e lo stesso indomito valore che furono suo patrimonio durante la dura lotta per la liberazione della Patria. Durante l'attacco ad un munizionario tedesco guidava audacemente i compagni nella furibonda lotta e, benché due volte ferito rifiutava ogni soccorso, non abbandonando il campo della battaglia. Portatosi al centro dove più feriva a micidiale agguato, i sanguinanti monzoni di un braccio ordinarmente mutilato, incitava i compagni a continuare la lotta fino al raggiungimento della vittoria. Bagnato di S. Terenzio (Carrara), 17 agosto 1944.



Roberto Vatteroni, che era all'attacco con i suoi feriti, era un lago di sangue e quasi privo di sensi, grida ai compagni che andavano all'attacco di scappare il suo monzoni con il suo corpo. E infatti, questa mattina, al Senato, il presidente della Commissione senatoriale, perché la Commissione stessa esaminasse senza indugio il nuovo testo della legge e esponesse poi il proprio parere all'Assemblea. E infatti, questa mattina, al Senato, il presidente della Commissione senatoriale, perché la Commissione stessa esaminasse senza indugio il nuovo testo della legge e esponesse poi il proprio parere all'Assemblea.

Azione Cattolica e MSI. Nell'azione sabotatrice dell'importante iniziativa unitaria antifascista si distingue fra tutti il quotidiano, organo di Azione Cattolica, il quale scrive nientemeno che ad un «costante» «approvazione». C'è da chiedersi se questa strabillante affermazione non sia il risultato della precisa conoscenza che i redattori del giornale clericale hanno degli impegni che Gedda e la D.C. hanno assunto con i gruppi fascisti e neo-fascisti, in vista delle elezioni politiche.

Domani Luigi Longo parlerà a Milano. MILANO, 17. - Per iniziativa del Comitato antifascista per la difesa dei valori della Resistenza, Luigi Longo, vice segretario del Pci, parlerà a Milano, alle ore 18, al Giardino della Resistenza di Milano.

I sogni infranti. «Sensazionale a Montecitorio», commentava ieri il Popolo, annunciando, nientemeno, che «59 deputati comunisti hanno votato alla Camera per il rinvio». E il momento era quello di un'assemblea straordinaria, convocata dal compagno Joe Louis, bello come Gregory Peck, intelligente come Karl e inecce e debolissimo, rassicurante e semi-inaffabile. Naturalmente a furia di sognare, naturalmente i deputati comunisti votano con i deputati comunisti, e i deputati comunisti votano con i deputati comunisti, e i deputati comunisti votano con i deputati comunisti.

Aumentati gli assegni ai lavoratori del commercio. Nella riunione di ieri tra la Confcommercio e le organizzazioni sindacali della categoria, sono stati concordati gli stessi aumenti degli assegni familiari comuni e di altri.

Aumentati gli assegni ai lavoratori del commercio. Nella riunione di ieri tra la Confcommercio e le organizzazioni sindacali della categoria, sono stati concordati gli stessi aumenti degli assegni familiari comuni e di altri.

Aumentati gli assegni ai lavoratori del commercio. Nella riunione di ieri tra la Confcommercio e le organizzazioni sindacali della categoria, sono stati concordati gli stessi aumenti degli assegni familiari comuni e di altri.

48 ore di manovre

Al termine della seduta di ieri al Senato, quando si è trattato di fissare l'ordine del giorno per la seduta odierna (che avrebbe dovuto essere dedicata ai «Tupini e alle ferie estive»), si è verificata una vera e propria canagliata da parte della maggioranza d.c. e del governo. Riamando con ordine ai fatti che hanno preceduto questo rinvio delle elezioni politiche, si può dire che si è verificata una vera e propria canagliata da parte della maggioranza d.c. e del governo. Riamando con ordine ai fatti che hanno preceduto questo rinvio delle elezioni politiche, si può dire che si è verificata una vera e propria canagliata da parte della maggioranza d.c. e del governo.

BILANCI E PROGETTI DI STAGIONE

TEATRO POPOLARE

Per il teatro italiano questi non sono soltanto i mesi degli spettacoli straordinari e dei festival, ma anche quelli dei bilanci e dei progetti. Quanto ai bilanci l'accordo è stato addirittura commovente nel riconoscere che la passata stagione era stata un livello finora mai toccato...

Per quel che invece si riferisce ai progetti siamo nella fase più ricca di idee di intenzioni di rinviare. La nota comincia a circolare nella facoltà del disegno di legge presentato al Parlamento dall'on. Giannini, quella più grave della burocrazia, ad opera di un comitato non meglio identificato, del progetto di istituire due compagnie nazionali, l'una a Roma e l'altra a Milano...

Resta, d'interessante, l'idea di formare, sull'esempio di quanto ha realizzato in Francia Jean Vilar, un «Teatro nazionale popolare», che è, il nostro modo di pensare, il tentativo più serio e più nazionale fatto per sanare le crisi del teatro in questi anni del dopoguerra, nell'Europa occidentale. Ma per l'attuazione di questo progetto occorre avere gli occhi bene aperti e la mente sveglia: non si tratta di risolvere i soliti problemi di una qualsiasi compagnia.

Che cosa significa fare un teatro «popolare»? Significa fare un teatro per un pubblico più largo, per tutto quel pubblico che potremmo dire «eventuale», per un pubblico cioè che è già in grado di apprezzare il teatro in quanto mezzo di cultura e di educazione (e di svago, per chi non lo ha) ma che non può, per alcune precise ragioni, recarsi in teatro.

Il prezzo, certamente, è il prezzo è molto elevato: oggi una poltrona all'Eliseo di Roma o al Manzoni di Milano costa millecinquecento lire e a volte di più. Ma non è solo un problema di prezzo, poiché ad esempio la rivista, che in genere costa più del teatro di prosa, senza arrivare al pubblico che diciamo «popolare», attinge tuttavia i suoi spettatori in una cerchia più larga che non gli spettacoli di prosa. Il problema è piuttosto di rapporto, tra il prezzo dello spettacolo teatrale e la merce offerta a quel prezzo, cioè lo spettacolo stesso.

Ma nell'eventualità che questa non dovesse essere, abbiamo visto egualmente da parte nostra indicare i compiti che attendono chi sta per porre mano al lavoro: nostro compito, per dare se non altro il nostro modesto contributo ad un'impresa che dovrebbe raccogliere intorno a sé le forze migliori e più sinceramente preoccupate dell'avvenire del nostro teatro.

LUCIANO LUCIGNANI

GLORIOSA SPAGNA



Ricorre oggi il sedicesimo anniversario della sedizione di Franco in Spagna. Al popolo liberico, oppresso ma non domato dalla dittatura fascista, rivolgo l'espressione della loro solidarietà i lavoratori italiani e tutti i buoni democratici. La foto mostra la tribuna di un comizio durante l'era della Repubblica. Al distinguono, da sinistra, Dolores Ibarruri, (la Pasionaria), Monzó, Anton e Longo.

DOPO IL SUICIDIO DELL' «EDUCATORE», DI AZIONE CATTOLICA

Che c'è dietro la facciata del triste «caso Borgini»?

La cupa e sconcertante storia di cronaca nera di Novara solleva una questione importante - Il problema dell'assistenza all'infanzia

LA NOSTRA INVIATA SPECIALE NOVARA 17. - Ravvicinato il fatto il 14 giugno scorso con il suicidio del giovane educatore Luigi Borgini, un tempo direttore di un istituto di ricovero di ragazzi, è venuto alla luce un fatto che ha suscitato un clamore di violenza e di aver consumato atti oscuri nei confronti di un ragazzo quattordicenne, certo G. W. di Teate. A gravare sul fatto è una circostanza che ha fatto pensare a un attentato: il Tribunale Penale di Novara condannò il Borgini a due anni di carcere. La difesa rappresentata dall'avvocato Alagna, atteso l'arresto di Borgini, aveva fatto appello. Ma nella serata di lunedì 14 corrente, il Borgini si impiccava con un lenzuolo in una cella ove si trovava solo.

Il suicidio, che solleva una cupa e sconcertante questione di ordine morale, è stato preceduto da una lunga serie di atti oscuri, di cui si è parlato in questa sede. Si sa che la mattina del 14 corrente, il Borgini si impiccava con un lenzuolo in una cella ove si trovava solo. Nel caso specifico, il fatto si è verificato in una stanza generale che era stata occupata da un ragazzo di nome G. W. di Teate, di anni 14, che era stato ammesso in un istituto di ricovero di ragazzi, certo G. W. di Teate. A gravare sul fatto è una circostanza che ha fatto pensare a un attentato: il Tribunale Penale di Novara condannò il Borgini a due anni di carcere. La difesa rappresentata dall'avvocato Alagna, atteso l'arresto di Borgini, aveva fatto appello. Ma nella serata di lunedì 14 corrente, il Borgini si impiccava con un lenzuolo in una cella ove si trovava solo.

Speculazione? Nel caso specifico, il fatto si è verificato in una stanza generale che era stata occupata da un ragazzo di nome G. W. di Teate, di anni 14, che era stato ammesso in un istituto di ricovero di ragazzi, certo G. W. di Teate. A gravare sul fatto è una circostanza che ha fatto pensare a un attentato: il Tribunale Penale di Novara condannò il Borgini a due anni di carcere. La difesa rappresentata dall'avvocato Alagna, atteso l'arresto di Borgini, aveva fatto appello. Ma nella serata di lunedì 14 corrente, il Borgini si impiccava con un lenzuolo in una cella ove si trovava solo.

Scoppia lo scandalo L'Avv. Borgini, alto esponente dell'azione cattolica novarese (ricopriva la carica, in seno alla Giunta diocesana, di segretario provinciale per la moralità), sembrava l'elemento più idoneo a

UN ARTICOLO SCRITTO NEL 1938 DAL COMPAGNO JOSE DIAZ

Dovere del popolo spagnolo

Il trattamento di Monaco e la consegna della Cecoslovacchia nelle mani del fascismo. Criminiosi piani della borghesia reazionaria - La Spagna democratica baluardo della pace

L'articolo di cui pubblichiamo qui una lunga parte venne scritto da José Diaz, allora segretario del Partito comunista spagnolo, all'indomani del trattamento di Monaco che consegnava la Cecoslovacchia nelle mani di Hitler. La guerra era già stata dichiarata dalla Spagna e dall'Europa contro il fascismo e il nazismo.

Non è necessario che noi eludiamo gli occhi davanti alla realtà. Ciò che è accaduto per la Cecoslovacchia è una distillata del problema delle forze democratiche e della pace. Il fascismo ha ottenuto una vittoria. Una vittoria grazie all'appoggio aperto della borghesia inglese e francese, al falso orientamento, alla demagogia e alla paura di essere sotto il segno di una azione energica e unita della classe operaia internazionale. È accaduto, così, sul piano internazionale, la lotta come che in Italia, in Austria, in Germania,

tutto tutto il possibile per ingannare gli occhi delle masse popolari, creando in esse il panico davanti ad una guerra imminente, la verità che noi comunisti e gli altri veri amici della pace non abbiamo mai potuto penetrare più fondamente nella coscienza di questo popolo e, soprattutto della classe operaia che non occorrerà mai il dubbio, ma che una volta di più ha capito la verità di questa guerra.

La guerra non era necessaria oggi, ma era una inevitabile conseguenza di una crisi internazionale, che si è sviluppata in Europa, e che non solo comprende gli interessi di tutti i popoli attaccati, ma anche di tutti i popoli liberi e democratici. La guerra era necessaria per far indovinare che il problema era di natura internazionale, e che il problema era di natura internazionale, e che il problema era di natura internazionale.

Le forze operaie, le forze della democrazia e della pace, sono oggi disorientate, impaurite, confuse. Il nostro compito è di chiarire la situazione, di indicare la via, di far capire che il problema è internazionale, che il problema è internazionale, e che il problema è internazionale.

Orbene, chi educa oggi gran parte della nostra gioventù? In quale misura si esercitano, sul piano educativo, influenze nefaste di individui e di istituzioni? E come si può e si deve intervenire a questo proposito?

Il pubblico vuol sapere Era un quadro impressionante che descriveva la situazione di un istituto di ricovero di ragazzi, dove si era verificato un attentato. Il pubblico vuol sapere come si è svolta la vicenda, come si è comportato il giudice, come si è comportato il pubblico.

Le stesse ACLI vanno allargando il loro campo d'azione, e non devono essere considerate come un'isola isolata. Le ACLI devono diventare un movimento di massa, un movimento di massa, un movimento di massa.

Si attua così quella discriminazione tra italiani che, messa in atto dal governo dc, in molti campi, rappresenta uno degli aspetti più vergognosi della politica condotta dalla classe dominante. La scuola delle ACLI di Teate entra direttamente in questo fenomeno.

Se il fatto invece di limitarsi a condannare la legge della giunta s'ingenera fra i forzati con fra i «liberi della società» si facevano capire che essa aveva applicato la sua indifferenza maggiore alla «élite» della società capitalistica, sarebbe stato assai più efficace.

«Venticinquemila colombe nere e bianche» ha scritto infatti Nazim Hikmet - hanno preso il volo per tutti i paesi del mondo. Tutte sono giovani, coraggiose e forti. Esse attraverseranno i mari e le montagne, portando sulle loro ali la libertà, l'indipendenza e la pace.

DGO CARLACCI Vice

«L'AMICIZIA VINCERÀ», TRIONFALMENTE PRESENTATO A KARLOVY VARY

Seicento cineasti per un film d'eccezione

Il documentario a colori sul Festival di Berlino - La regia di Piriev e di Ivens - Volo di colombe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLOVY VARY 17. - Le centinaia di migliaia di giovani che l'estate scorsa, partecarono a Berlino alla loro festa, saranno certamente accolti, da alcuni operatori cinematografici riprendendo i loro incontri, le loro manifestazioni e il loro entusiasmo. Ma non è questo che ci interessa. Ci interessa un altro spettacolo, un altro spettacolo che si sta svolgendo in questi giorni a Berlino.

E questo non sarà l'ultima. D'altra parte Ivens, con tutti i suoi colleghi, è un cineasta di grande fama internazionale. Il suo film, «L'amicizia vincerà», è un capolavoro del cinema di guerra. È un film che ha commosso milioni di persone in tutto il mondo.

Questa volta, Ivens lavorava per la DEFA, la casa di produzione nazionale della Germania democratica. «L'amicizia vincerà» è, infatti, una co-produzione (per adoperare una parola che, dalle nostre parti, viene usata fin troppo) sovietico-tedesca. È la prima volta che questa collaborazione ha luogo.

Totò diventa nonno



La figlia diciannovenne del Principe Antonio De Curtis cioè del celebre Totò, signora Liliana De Curtis in Barfani, ha dato alla luce un florido bambino nella clinica Quisisana, ad Asolo. Al neonato è stato imposto il nome di Antonio Salvatore.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VITA DI PARTITO

Giornali di fabbrica

Alcune settimane fa un giovane operaio mi diceva che il Comitato di fabbrica del Partito, lo aveva chiamato per proporgli di far parte della Redazione del giornale di fabbrica che da poco tempo al pubblica nell'azienda.

E' tornatore: lavora con altri 550 operai in una fabbrica di motori agricoli alla periferia di Reggio Emilia. Oltre ad essere un bravo operaio è un ottimo compagno. Crede alla segreteria di una cellula. La sua passione alla lettura e il lavoro di partito, che è chiamato a svolgere ogni giorno lo hanno portato a comprendere bene i problemi della sua fabbrica, a migliorarsi sempre più pubblicamente o ad essere fra i più tenaci nello lotta. E, come ai suoi dire, uno esigente. Ma prima d'ora — lo ha confessato da tempo — ha voluto scrivere un solo rigo. Il solo pensiero di mettersi al tavolo con carta bianca davanti, lo tormentava, ebbene spesso discusso di giornali o di giornali. Questo discorso nacque verso per la sua posizione critica, verso i «giornalisti» che non credeva capaci di un lavoro serio. Quando poi gli si diceva: «Ma quando scriverai? Perché non ti metti a fare qualche articolo?». La risposta era sempre la stessa — «Io faccio il tornitore e non ho tempo, imparo a fare il proprio».

Esattamente il giovane operaio riteneva che lo scrittore fosse esclusivo monopolio di chi ha frequentato il liceo e l'università o non un lavoro che anche gli operai possono fare e fare anche bene. Infatti il compagno Stalin a questo proposito diceva: «Non diciamo agli operai che lo scrittore è per loro una cosa lontana, un mistero, un oggetto di culto; non diciamo che gli scrittori non cadono dal cielo; operano nel corso del lavoro pubblico e privato, a poco, a poco, si formano. Bisogna solo accorgersi in tempo di aiutarli».

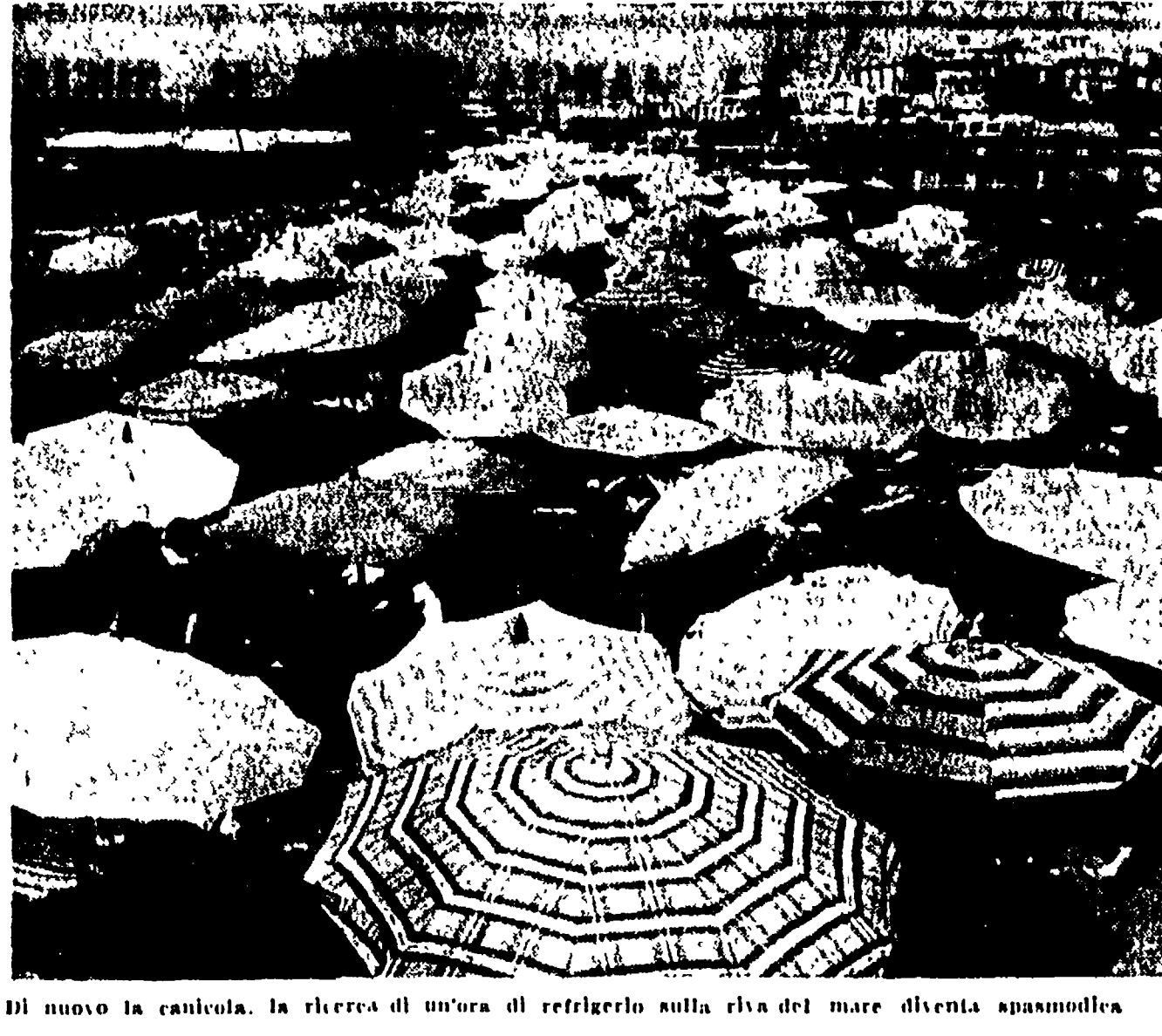
Con la produzione narrativa che è sempre legata ad episodi di vita vissuta — e non a poca — sulle pubblicazioni di officina, gli operai cercano il contatto e i giudizi con intellettuali e scrittori noti. Ecco che «Voci Operaie» del lavoro dello Reggio ha potuto avere nel suo consiglio di amministrazione di Arturo Bigliardi, Jacopo Marini, Gennaro, Massaroli, Calvo fecero bellissimo dichiarazione ad un redattore operario quando ricevette in omaggio la collezione completa di questo giornale.

E l'iniziativa non è solo di «Voci Operaie». Altri periodici di altre fabbriche mantengono contatti con intellettuali di valore e con nomi delle professioni liberali.

Commentando questo contatto promosso da scrittori operai con nomi di cultura, gli studenti Guido Neri e Silvio Paolucci, della facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, scrivono sulla rivista «Emilia»: «Certo, in una iniziativa di questo genere in discussione con gli uomini di cultura più qualificati ha nel suo insieme un significato ben più profondo: essi non si presentano tanto come appendici che si rivolgono a chi possiede gli strumenti tecnici e dei valori formali del mestiere, ma come forza nuova che per la sua esperienza di vita, e soprattutto per la sua capacità organizzativa e creatrice non vuole vivere ai margini della cultura ufficiale e indica con chiarezza una nuova strada». A questa affermazione fanno eco sulle colonne di «Voci Operaie» le parole scritte dall'operaio tornitore Sordani direttore del giornale «Emilia» che almeno intanto, a legare la esigenze di una cultura nuova che viene da parte degli intellettuali sinceri, con la forza motrice del «nuovo» e cioè la classe operaia».

Da trent'anni la classe operaia italiana è su questa strada. E' la strada indicata all'avanguardia proletaria torinese dall'«Ordine Nuovo» di Antonio Gramsci. Gramsci ci insegna allora che: «Cultura non è il possesso di un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nuova mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi acquista conoscenza di sé e chi sente la relazione inestricabile con tutti gli altri esseri, ciò che ad essi lo unisce».

AUGUSTO CAMPARI



Di nuovo la canicola. La ricerca di un'ora di refrigerio sulla riva del mare diventa spasmodica

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DELLA FIOM

Miglioramenti in 206 aziende ottenuti da 72.000 metallurgici

La categoria impegnata nella battaglia per la nazionalizzazione dei gruppi monopolistici - Decine di migliaia di tessili in sciopero

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 17. — Si è riunito il Comitato Centrale della FIOM l'8 giugno della settimana dopo l'accordo interconfederale del 14 giugno e la discussione del documento della FIOM, riguardante i problemi interessanti più particolarmente la parte del contratto che fa riferimento alla nazionalizzazione della CGIL, — già tutta propria dello stesso Comitato Centrale — in preparazione del XXI Congresso nazionale della FIOM, che avrà luogo a Livorno, nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 novembre, del III Congresso della CGIL.

Alla riunione ha presenziato il segretario della CGIL, on. Novella, la relazione è stata svolta dal segretario generale della FIOM, Roveda, con successivi interventi di Rossi di Napoli, Montauti di Livorno, Cionelli di Modena, Lazzarini di Genova, Gobbi di Milano, Curcio di Firenze, Casati di Milano, Riva di Torino, Gervasio di Milano, Ruzicchi di Milano, Pizzorno della Motta, segretari della FIOM.

On. Novella ha inquadrato effettivamente la lotta dei metallurgici nell'azione più generale che la CGIL conduce sulla linea del sostituto del piano del lavoro per l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori, sottolineando i risultati conseguiti dall'azione di questa tendenza che la lotta stessa costituisce, per i lavoratori e per le loro organizzazioni unitarie, soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento dell'unità di azione.

Ha concluso la discussione il segretario Roveda.

Il Comitato Centrale dopo aver rilevato la giustizia della impostazione delle rivendicazioni avanzate dalla CGIL, ha constatato come l'elaborazione di tali rivendicazioni e di quelle aziendali, attraverso l'azione diretta dei lavoratori nelle fabbriche, abbiano consentito il rafforzamento della unità dei lavoratori, come è dimostrato dalle altissime percentuali di metallurgici iscritti ai sindacati operai sotto la guida della CGIL e della FIOM.

Il Comitato Centrale ha constatato inoltre, con piacere, che con la lotta alla nazionalizzazione dei metallurgici hanno conseguito miglioramenti economici in 206 aziende interessate oltre 72.000 lavoratori.

Dopo aver affermato la validità della rivendicazione di aumento del tenore di vita, il Comitato Centrale ha sottolineato i seguenti risvolti immediati: la pronta definizione di un piano ancora in discussione in sede interconfederale; l'attentato del coinvolgimento dei vari elementi della retribuzione, soprattutto per quanto

EROISMO POPOLARE E FEROCIA REPUBBLICANA AL PROCESSO «TAGLIAMENTO»

“Viva il comunismo!”, gridò Costalunga mentre i fascisti lo colpivano a morte

Atroci sevizie — I profanatori di cadaveri — La popolazione di San Vito scese in piazza e salvò il paese

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 17. — S. Vito di Legnano è un paese in quel di Vicenza che fu lapidato e torturato il 24 ed 25 da una banda di fascisti, al comando di un certo S. Vito, il quale era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano. Il 2 settembre del 1920 fu il giorno della liberazione di Costalunga, un giovane di 20 anni, che si era opposto ai fascisti e che era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano. Il 2 settembre del 1920 fu il giorno della liberazione di Costalunga, un giovane di 20 anni, che si era opposto ai fascisti e che era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano.

Il 15 settembre i legionari, arrivati a San Vito, trovarono il paese in stato di abbandono. Il giorno 16, un gruppo di fascisti, capeggiato da S. Vito, si presentò nel paese e si mise a saccheggiare. Il giorno 17, il paese fu bruciato e tutti i suoi abitanti furono uccisi. Il giorno 18, la popolazione di San Vito scese in piazza e salvò il paese.

170.000 ferrovieri si preparano al prossimo sciopero nazionale

Dopo tre anni e mezzo di discussioni l'Amministrazione che aveva riconosciuto la validità delle rivendicazioni ha fatto macchina indietro

Tutte le azioni locali del sindacato dei ferrovieri sono in piena attività per la preparazione dello sciopero nazionale che è stato annunciato dal consiglio generale della S.F.I., che avrà luogo entro la prima decade di agosto. La lotta si svolgerà in 170 mila ferrovieri italiani. Le rivendicazioni di fondo riflettono due problemi particolarmente sentiti: la costituzione di nuovi quadri di direzione e di sorveglianza; lo scioglimento della categoria dei gradi della burocrazia statale; la formazione di nuove tabelle di stipendio.

C'è la prima questione, che rappresenta la chiave di volta delle altre rivendicazioni, l'equiparazione pedissequa dei ferrovieri ai corrispondenti gradi degli statali. La seconda è la riforma della scala di carriera dei ferrovieri, che hanno caratteristiche proprie, con peculiarità tra le diverse mansioni.

Classificando i ferrovieri con una meccanica applicazione delle classifiche statali, si creerebbe una situazione di disuguaglianza e di invidia che, a lungo andare, diventerebbe insostenibile. La riforma della scala di carriera dei ferrovieri, che hanno caratteristiche proprie, con peculiarità tra le diverse mansioni.

Clamoroso incidente al Senato tra Campilli e il d.c. Genco

La maggioranza approva l'insufficiente legge sull'occupazione di manodopera - Scialbi discorsi di tre ministri

Dopo aver commentato lo storico Gaetano Negri, il Senato ha approvato la legge sulla occupazione di manodopera, approvata dalla Camera, relativa all'occupazione di manodopera. Fin dall'inizio della seduta è apparso chiaro la preoccupazione del senatore e della D.C. di giustificare l'insufficiente azione del governo nei confronti di questa legge.

Con un'altra scerreta, coerenza, e sincerità di propositi, le sinistre hanno difeso gli interessi degli artigiani. Il compagno GERVASI ha presentato ben 18 emendamenti di cui sono rimasti 12. Il ministro Campilli, ha risposto, dicendo che le ragioni esposte dalle sinistre a base di una crisi di coscienza, erano state già esaurite nel discorso di ieri.

Il ministro Campilli, ha risposto, dicendo che le ragioni esposte dalle sinistre a base di una crisi di coscienza, erano state già esaurite nel discorso di ieri.

GRILLA IN ASSISE UN'INFAME MONTATURA POLIZESCA

Imputati di strage assolti ad Agrigento

AGRIGENTO, 17. — Una infame montatura poliziesca contro un nucleo di dirigenti del partito di sinistra e di lavoratori è crollata alla Corte di Assise di Agrigento, che ha assolto tutti gli imputati, tranne i resti di strage, omicidio, tentato omicidio e lesioni gravi, ad essi attribuiti da menzogne verbali della polizia.

DOPO LE CALUNNIE SUI LICENZIATI DELLA DIFESA

Il ministro Pacciardi querelato per diffamazione da un sottufficiale

BOLOGNA, 17. — Il sergente maggiore Danilo Raffaelli, del deposito cavalleria di Bologna ha sporto querela per diffamazione contro il ministro della Repubblica Pacciardi e contro il direttore responsabile del giornale L'Avvenire d'Italia, organo della Curia bolognese, concedendo al querelante ampia facoltà di prova. La querela prende origine dalle dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera per tentare di giustificare i licenziamenti effettuati negli stabilimenti militari e riportate dal giornale con queste parole: «Esposti della Federazione comunista di Bologna hanno dato incarico di raccogliere schizzi fotografici e precise notizie riguardanti l'organizzazione militare e si dava incarico a certi Raffaelli Danilo e Bottoni di coordinare e raccogliere i dati».

Un carrettiere travolto da un pesante autotreno

NAPOLI, 17. — Una grave disgrazia stradale s'è avuta a Capri la notte scorsa a S. Sebastiano del Vesuvio in contrada Barone, ove un autotreno carico di traccime ed un carrettino trainato da un cavallo e guidato da Torone Luigi Ercibano sono venuti in collisione. Nel tentativo di frenare il carretto, vennero investiti il carrettiere e l'Erchiele rimasto ucciso.

Uccide la moglie a colpi di scure

NAPOLI, 17. — Nel comune di Schiavico in località Pisciotta il contadino Angelo Marchetti, di 69 anni, ha ucciso a colpi di scure un suo figlio di 15 anni, che era malato di tubercolosi, per motivi di gelosia, la propria moglie, Filomena Marzucco, di 50 anni. Subito dopo il delitto Marchetti si dava alla fuga nella campagna e ora è attualmente ricercato dai carabinieri che indagano anche per meglio precisare i motivi del grave fatto di sangue.

EROSISMO POPOLARE E FEROCIA REPUBBLICANA AL PROCESSO «TAGLIAMENTO»

“Viva il comunismo!”, gridò Costalunga mentre i fascisti lo colpivano a morte

Atroci sevizie — I profanatori di cadaveri — La popolazione di San Vito scese in piazza e salvò il paese

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 17. — S. Vito di Legnano è un paese in quel di Vicenza che fu lapidato e torturato il 24 ed 25 da una banda di fascisti, al comando di un certo S. Vito, il quale era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano. Il 2 settembre del 1920 fu il giorno della liberazione di Costalunga, un giovane di 20 anni, che si era opposto ai fascisti e che era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano. Il 2 settembre del 1920 fu il giorno della liberazione di Costalunga, un giovane di 20 anni, che si era opposto ai fascisti e che era stato ucciso nel processo di un certo S. Vito di Legnano.

170.000 ferrovieri si preparano al prossimo sciopero nazionale

Dopo tre anni e mezzo di discussioni l'Amministrazione che aveva riconosciuto la validità delle rivendicazioni ha fatto macchina indietro

Tutte le azioni locali del sindacato dei ferrovieri sono in piena attività per la preparazione dello sciopero nazionale che è stato annunciato dal consiglio generale della S.F.I., che avrà luogo entro la prima decade di agosto. La lotta si svolgerà in 170 mila ferrovieri italiani. Le rivendicazioni di fondo riflettono due problemi particolarmente sentiti: la costituzione di nuovi quadri di direzione e di sorveglianza; lo scioglimento della categoria dei gradi della burocrazia statale; la formazione di nuove tabelle di stipendio.

C'è la prima questione, che rappresenta la chiave di volta delle altre rivendicazioni, l'equiparazione pedissequa dei ferrovieri ai corrispondenti gradi degli statali. La seconda è la riforma della scala di carriera dei ferrovieri, che hanno caratteristiche proprie, con peculiarità tra le diverse mansioni.

GRILLA IN ASSISE UN'INFAME MONTATURA POLIZESCA

Imputati di strage assolti ad Agrigento

AGRIGENTO, 17. — Una infame montatura poliziesca contro un nucleo di dirigenti del partito di sinistra e di lavoratori è crollata alla Corte di Assise di Agrigento, che ha assolto tutti gli imputati, tranne i resti di strage, omicidio, tentato omicidio e lesioni gravi, ad essi attribuiti da menzogne verbali della polizia.

DOPO LE CALUNNIE SUI LICENZIATI DELLA DIFESA

Il ministro Pacciardi querelato per diffamazione da un sottufficiale

BOLOGNA, 17. — Il sergente maggiore Danilo Raffaelli, del deposito cavalleria di Bologna ha sporto querela per diffamazione contro il ministro della Repubblica Pacciardi e contro il direttore responsabile del giornale L'Avvenire d'Italia, organo della Curia bolognese, concedendo al querelante ampia facoltà di prova. La querela prende origine dalle dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera per tentare di giustificare i licenziamenti effettuati negli stabilimenti militari e riportate dal giornale con queste parole: «Esposti della Federazione comunista di Bologna hanno dato incarico di raccogliere schizzi fotografici e precise notizie riguardanti l'organizzazione militare e si dava incarico a certi Raffaelli Danilo e Bottoni di coordinare e raccogliere i dati».

Uccide la moglie a colpi di scure

NAPOLI, 17. — Nel comune di Schiavico in località Pisciotta il contadino Angelo Marchetti, di 69 anni, ha ucciso a colpi di scure un suo figlio di 15 anni, che era malato di tubercolosi, per motivi di gelosia, la propria moglie, Filomena Marzucco, di 50 anni. Subito dopo il delitto Marchetti si dava alla fuga nella campagna e ora è attualmente ricercato dai carabinieri che indagano anche per meglio precisare i motivi del grave fatto di sangue.

RADIO «OGGI IN ITALIA»

VENERDI' 18 LUGLIO

Ora 20-20-21 (onda m. 243,5, 252,72, 31,40, 41,84, 41,89). Notiziario. Il commento di Paganini. La lotta del lavoro. La vita nello Dacia meridionale.

Ora 22-22-23 (onda m. 243,5): Notiziario. Questa è la Rai.

LA SETTIMANA ROSSA

Radiocorona di ADE

Ora 23-20-24 (onda m. 231,3, 278): Un'ora di musica. Notiziario cinematografico. Concerto di amiche popolari.

L'ANNO GRANDE NEVE

DEL CALO

L'ANNO GRANDE NEVE

DEL CALO

LEGGETE

ve nuove

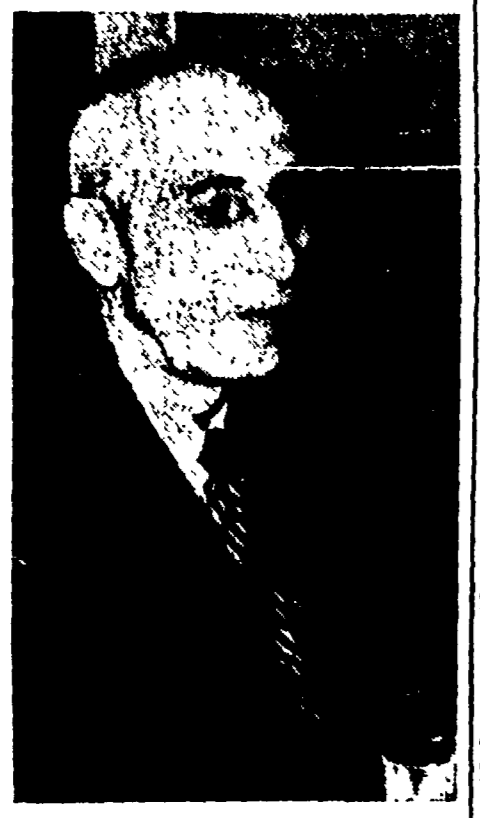
ULTIME NOTIZIE

COLPO DI SCENA NELLA CAPITALE PERSIANA

Mossadeq si dimette in conflitto con lo Scià

Il sovrano gli aveva rifiutato di ricoprire anche la carica di ministro della guerra - Quavam, «ben conosciuto a Washington», gli succede

TEHERAN, 17. — Mossadeq ha dato oggi le dimissioni dalla carica di Primo Ministro. La decisione è stata annunciata questa mattina. In seguito ad un scontro di colloquio avuto da Mossadeq con lo Scià e con membri dell'attuale Gabinetto.



Mossadeq

Come è noto, Mossadeq era stato rieletto la settimana scorsa dal Majlis, che gli aveva rinnovato la investitura dopo le elezioni generali politiche. La crisi è scoppiata quando il Parlamento ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti di Mossadeq e quando lo Scià si è opposto alla richiesta del Primo Ministro dell'esclusiva posta dal sovrano ha determinato la crisi, la cui soluzione non appare facile.

La richiesta di Mossadeq di coprire anche la carica di ministro della guerra era determinata dal fatto che, tradizionalmente, tale carica viene ricoperta dai rappresentanti della eresia militare, strettamente legate con la Corte dello Scià. Praticamente, tali eretici detengono, attraverso il controllo sul ministero della guerra, una situazione di assoluto privilegio che permette loro di dominare tutta la vita dello Stato.

La posizione ambigua dello Scià nella questione dei petroli aveva consigliato Mossadeq di ridurre per quanto possibile l'influenza del sovrano sul governo e, pertanto, l'allontanamento dal Majlis di un elemento di così importante quanto un ministro della guerra legato al carro della reggia era considerato dal Primo Ministro come un vantaggio per la condotta della battaglia del petrolio.

In serata, nonostante il boicottaggio dei deputati ostentati da Mossadeq, il Majlis ha designato Ahmed Quavam alla carica di Primo Ministro, su indicazione dello Scià.

Nei circoli politici della capitale si afferma che le decisioni dello Scià fanno temere che esse possano preludere ad un tentativo di un vero e proprio colpo di Stato, in funzione di una complessa manovra per risolvere, a favore dei gruppi imperialistici stranieri, la questione dei petroli.

Significativo, a questo proposito, il commento dell'agenzia americana A.P. in quale scrive: «Non mancano coloro che si dicono fiduciosi in una rapida soluzione della vertenza anglo-iraniana, qualora Mossadeq scomparisse dalla scena politica del paese. Notevole giunta da Washington dicono che quei circoli politici sperano che il successore di Mossadeq possa essere un politico più moderato nella vertenza dei petroli, nel Gran Bretagna il nome di Ahmed Quavam conclude l'agenzia...»

L'U.R.S.S. respinge le proteste della Svezia
STOCOLMA, 17. — In una nuova nota diplomatica consegnata all'ambasciatore sovietico a Stoccolma, l'U.R.S.S. respinge le proteste della Svezia in relazione all'abbattimento di aerei svedesi che avevano violato la sovranità aerea svedese.

Van Fleet tenta di rimangiarsi le ammissioni sulla guerra batterica

Nessuna smentita del governo belga al rapporto del suo rappresentante in Corea - Prove schiaccianti accusano gli aggressori - La testimonianza di «Look»

BERLINO, 17. — Al Comando dell'11ª Armata in Corea, l'agenzia AFP ha raccolto una dichiarazione di «smentita» del generale Van Fleet a proposito delle rivelazioni contenute nel rapporto del capo della missione militare belga in Corea, generale Guy Dorfin de la Chevalerie e riprese ieri dall'agenzia A.P. Van Fleet ha ammesso in un colloquio con il rappresentante belga l'impiego di armi batteriologiche da parte del corpo da spedizione americano, come definite dal comandante dell'8ª Armata «prive di qualsiasi fondamento, assurde e ridicole».

A Berlino, dove le rivelazioni del rapporto del Cavaliere hanno destato enorme impressione, si attribuisce alla dichiarazione di Van Fleet un valore. Contro questa «formale» smentita, la cui assenza è stata la gravità delle conclusioni attribuite al generale, avrebbe costituito un fatto clamoroso, se il fatto che né il generale de la Chevalerie, né il governo belga, né il comandante delle rivelazioni dei due giornalisti belgi.

Decano di Canterbury, il quale ha riportato dalla Cina le testimonianze di cinque milioni di cristiani — gli Stati Uniti continuano a rifiutare qualsiasi inchiesta che non sia condotta dal sedicente Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra, noto per i suoi rapporti con i servizi segreti sovietici.

Due giovani americani travolti da una frana

Un ingegnere milanese si sfraella su un ghiacciaio del Cervino

COURMAYEUR, 17. — Una gravissima sventura alpina è avvenuta sul Pic Eolaz, del gruppo del Monte Bianco: vittime due giovani americani: John Churchill e Hosey Moore, entrambi di Chicago. Una frana è scivolata sul bivacco di Lampugnani travolgendo e terminando sul Colle dell'Innominata, verso il ghiacciaio del Grouillard.

Un guida svizzera J. F. Lehner ha scoperto in mezzo ai roccioni staccati, lontani uno dall'altro, due cadaveri: quello del giovane Churchill e quello della Moore, pigliando, il che fa supporre che al momento della sciagura la donna stesse riposando.

Contemporaneamente un'altra mortale sciagura alpina si è verificata sul Cervino, vittima un milanese l'ing. Ferdinando Caselli, di anni 28.

LA MARCIA VERSO IL SOCIALISMO DELLA REPUBBLICA POPOLARE POLACCA



VARSAVIA — Operai al lavoro nei grandi cantieri delle costruzioni edilizie

Sorge in Polonia l'industria delle auto

Procedono velocemente i lavori per la costruzione del gigantesco stabilimento metallurgico di Nova Huta

VARSAVIA, 17. — Procedono velocemente i lavori per la costruzione del gigantesco stabilimento metallurgico di Nova Huta: quest'anno — ha annunciato il ministro per le costruzioni industriali, Bombinsky, il piano di lavori sarà completato nell'anno scorso del biennio corrente.

Nei cantieri di costruzione del nuovo stabilimento di Nova Huta, i lavori procedono alacremente. Ora si succedono allo scavo e alla posa delle fondamenta per gli altiforni, per il reparto delle acciaccate, per il reparto del macchinario, per il reparto delle officine.

Oltre 10.000 operai sono occupati alla realizzazione del progetto e, per la fine dell'anno, ad essi se ne aggiungeranno altri 5.000. Tutti i lavoratori non qualificati frequenteranno dei corsi, che permetteranno loro di specializzarsi nei vari mestieri. Alla fine del mese di agosto, dopo un periodo di insegnamento pratico, essi potranno essere impiegati presso i vari reparti dello stabilimento. Prevede che continuerà di giovani operai edili lavorano ora nel reparto delle macchine, che è già entrato in attività.

Ma la fabbrica automobilistica non è il solo stabilimento di Nova Huta. Sulla riva della Vistola, sta sorgendo un'enorme centrale elettrica e, poco più lontano, è in costruzione anche un porto fluviale, per la fabbricazione degli automobili, che nella Polonia capitale era coperta di cusculore, ora è diventato l'orgoglio degli operai di Varsavia e di tutta la Polonia.



Edifici culturali di cultura socialista

GLI APPUNTI RUBATI AL SEGRETARIO DEL P. C. E PUBBLICATI DAL «FIGARO»

Pietoso fallimento della speculazione intorno al taccuino di Jacques Duclos

Gli estratti pubblicati confermano la linea del P. C. — Gli autori del furto denunciati

PARIGI, 17. — Il compagno Duclos ha sporto denuncia contro coloro che, anziché restituirgli il suo quaderno di appunti subito dopo la sua scarcerazione, così come in legge avrebbe voluto, hanno perseguito lo stesso quaderno attraverso le mani di un'agenzia di stampa americana e, forse, quindi, pubblicato, in modo artefatto, da qualche giornale anticomunista.

La storia di questo quaderno di appunti — di cui oggi il quotidiano governativo Le Figaro ha ripreso i più larghi estratti — è davvero singolare. Esso scomparve la sera dell'arresto di Jacques Duclos, P.C.F., ed ecco che, oggi, si scopre che un'agenzia americana ha potuto impadronirsi del quaderno, il quale, a detta di un giornalista, è stato rubato da un funzionario del P.C.F. ed ecco che, oggi, si scopre che un'agenzia americana ha potuto impadronirsi del quaderno, il quale, a detta di un giornalista, è stato rubato da un funzionario del P.C.F.

Questo è il contenuto di un taccuino di appunti rubato al segretario del P.C. e pubblicato dal «Figaro». Gli estratti pubblicati confermano la linea del P.C. — Gli autori del furto denunciati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 17. — Il compagno Duclos ha sporto denuncia contro coloro che, anziché restituirgli il suo quaderno di appunti subito dopo la sua scarcerazione, così come in legge avrebbe voluto, hanno perseguito lo stesso quaderno attraverso le mani di un'agenzia di stampa americana e, forse, quindi, pubblicato, in modo artefatto, da qualche giornale anticomunista.

La storia di questo quaderno di appunti — di cui oggi il quotidiano governativo Le Figaro ha ripreso i più larghi estratti — è davvero singolare. Esso scomparve la sera dell'arresto di Jacques Duclos, P.C.F., ed ecco che, oggi, si scopre che un'agenzia americana ha potuto impadronirsi del quaderno, il quale, a detta di un giornalista, è stato rubato da un funzionario del P.C.F.

Questo è il contenuto di un taccuino di appunti rubato al segretario del P.C. e pubblicato dal «Figaro». Gli estratti pubblicati confermano la linea del P.C. — Gli autori del furto denunciati.

LA CAMERA HA APPROVATO IL RELATIVO DISEGNO DI LEGGE
Dai documenti dei figli illegittimi scomparirli la qualifica «di N.N.»

Quasi unanimità sul progetto contro le evasioni alla legge stralcio

Due bimbi straziati dallo scoppio di un ordigno

Partigiani della pace rilasciati in Austria

La CGIL per gli addetti ai cantieri montani

Le cure climatiche per gli invalidi t.b.c.

ORRIBILE SCIAGURA SUL LAVORO

Revocato lo sciopero ai «Granai del popolo»

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

L'IMPERIALISMO DEL DOLLARO NELL'EUROPA OCCIDENTALE

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA

GLORIOSA SPAGNA